

Le scelte elettorali di Società Aperta

Cronaca degli interventi

Assemblea Nazionale dei Circoli - Roma, 9 marzo 2008

Nella cornice rinascimentale di Palazzo Ruggieri, nel centro storico di Roma, si è svolta domenica 9 marzo l'Assemblea nazionale dei circoli di Società Aperta, dedicata alle scelte elettorali che si impongono alla scadenza del 13/14 aprile.

Nel suo intervento introduttivo il presidente, **Enrico Cisnetto**, ha ricordato il ruolo avuto negli ultimi anni dall'associazione, che è stata luogo di discussione, di dibattito, di stimolo e di offerta di spunti di riflessione al sistema politico. Cisnetto ha ricordato come le prossime elezioni segnino anche un anniversario – 15 anni dall'inizio della cosiddetta Seconda Repubblica – che ci permette di guardare quanto è accaduto in questo lungo periodo: il declino e il degrado (economico, ma anche sociale, culturale, valoriale e istituzionale) sono sempre più evidenti. Le illusioni del dopo-Mani Pulite sono inesorabilmente cadute: dall'idea di una società in grado di fare a meno della politica, all'ossessione per il leader carismatico, dall'accoppiata maggioritario–federalismo come rimedi a tutti i mali, al liberismo scolastico come dottrina universale, buona a destra come a sinistra. Oggi non sono presenti – ha detto Cisnetto – le condizioni basilari per partecipare a questa tornata elettorale, in presenza di un bipartitismo spinto e artificiale e due grandi partiti non democratici e non omogenei. Dunque, assume ancora maggiore urgenza la necessità di proporre una Assemblea Costituente per togliere il Paese dal piano inclinato in cui si trova. I vari tentativi – tutti falliti – di aggregazione con soggetti politici esistenti, pongono invece l'esigenza di dar vita a un nuovo soggetto politico: che sorga all'esterno del perimetro politico esistente, che chiuda con l'idea del “partito del leader”, per scommettere invece fortemente sul concetto di squadra, puntando su personalità di prestigio che si siano distinte nel proprio campo. L'obiettivo, ha annunciato il presidente di Società Aperta, è di testare questo nuovo soggetto nello scenario delle prossime elezioni europee del 2009. A livello di comunicazione, un'idea molto interessante, a partire dal prossimo governo – ha concluso Cisnetto – è quella di agire da “governo ombra”, riallacciandosi alla storica tradizione britannica, costituendo così un importante controcanto al nuovo esecutivo. Cisnetto ha ricordato infine l'impegno del presidente di Società Aperta Giovani, **Luca Bolognini**, per poi passare la parola agli altri relatori.

Danilo Del Gaizo, del direttivo di Società Aperta, ha espresso il suo apprezzamento per l'introduzione di Cisnetto ricordando in particolare il declino istituzionale in cui versa il Paese; **Angelo Pappadà** ha ribadito la necessità di Società Aperta di interagire maggiormente nella attuale situazione politica. Il vice presidente **Gianfranco Polillo** ha ricordato che, al di là della esigenza di un esecutivo efficiente, vi è la carenza di un sistema politico che consenta stabilità e governabilità. L'altro vice presidente **Cesare Greco** ha stigmatizzato la necessità di riformare la pubblica amministrazione. **Renato Cesca** ha poi sottolineato il ruolo fondamentale della comunicazione nella prossima agenda di Società Aperta, mentre **Salvatore Custodero** ha proposto una analisi del modello Sarkozy, con un riferimento al partito del presidente francese.

Riprendendo la parola, Enrico Cisnetto nel suo intervento conclusivo ha ribadito come, alla luce degli interventi succedutisi, le prospettive per il futuro siano pessime: la prossima legislatura è destinata a durare poco, forse anche meno di quella appena trascorsa, dato che da questo bipartitismo, così come si sta delineando, non potrà mai nascere qualcosa di positivo.



Sicuramente Società Aperta – questa la conclusione di Cisnetto – deve compiere un importante salto di qualità.

Da movimento politico di opinione, luogo di analisi e di proposte, quale si è configurato negli ultimi anni, deve diventare partito, ispirato alla logica del “cantiere aperto”. Ascoltate tutte le idee dei partecipanti a questa giornata di lavori, nasce anche l’ispirazione per il nome di questo nuovo soggetto, che sarà “Società Aperta - Costituente per l’Italia e per l’Europa”. Con questo auspicio, sotto i soffitti cinquecenteschi di Palazzo Ruggieri, Società Aperta si dà così un nuovo, importante obiettivo per i prossimi anni.